

aria, a' due capi, da una maniera d' alati ipogrifi.

Nè meno ricca ed elegante è l'architettura della porta d'ingresso. L'arco è quanto di più bello possano suggerire le ardite combinazioni di quello stile fantastico, e tra per questo, e pel diverso colore dell'oro non brunito, singolarmente spicca e risalta sugli altri. La magnifica lumiera, che nella forma, e in quella specie di mosaico o tarsia di cristalli, onde si compone, serba il carattere generale della pittura, e sfolgora di luce il recinto; la tenda della scena di nobile velluto, che non s'alza o s'abbassa, come le antiche, ma in due s'apre e si chiude, compiono la somma delle nuove cose, ed accrescono lustro: senza contare l'interno addobbo de' palchetti, di polite carte alle pareti forniti, e di più agiati e assai decenti sedili. Ma il suggello dell'opera ancora manca e s'aspetta: il sipario, che il prof. *Moia* sta preparando, e che una doppiamente importuna indisposizione gli impedì d'ultimare.

Quanto nel teatro si fece, fu tutto operato da artefici veneziani, e tutto è condotto con tal finezza di gusto e perfezion di lavoro,